

Coppia vende ticket del treno falsi. Biglietti ceduti ai viaggiatori a prezzi stracciati

PESCARA. Vendevano illegalmente biglietti ferroviari contraffatti a prezzi stracciati che usavano anche loro per spostarsi. I due sono stati scoperti da un capotreno durante un controllo e da quel momento sono partite le indagini della Polfer che, dopo una serie di accertamenti, ha denunciato la coppia di Raiano e un terzo uomo di Parma, che si presenta come mediatore creditizio senza esserlo. I due aquilani sono un uomo di 41 anni, F.R., e la compagna di 33 anni, P.M., incensurati. A detta della polizia ferroviaria, diretta da Davide Zaccone, la coppia si era specializzata nella produzione di biglietti ferroviari a fascia chilometrica, quelli che si usano per il trasporto regionale e sono impersonali. Li vendevano alle stazioni di Pescara e Sulmona, a prezzi ottimi.

Un capotreno se n'è accorto quando ha visto che il biglietto esibito dai due era falso così com'era falsa la carta di identità mostrata, per cui è scattata una perquisizione nell'abitazione di Raiano e sono stati trovati computer, scanner e stampante usati dai due falsari per realizzare i ticket taroccati.

C'erano anche alcune decine di tagliandi riprodotti, tre carte di identità falsificate e una originale, non ancora compilata, rubata in un comune campano. E poi, ancora, c'era una mole di documenti falsi, tra Cud, buste paga e codici fiscali, intestati a stranieri. Tutto materiale che sarebbe stato usato per compiere attività truffaldine, tra cui l'accesso a finanziarie e banche. Andando a fondo si è arrivati a Parma, dove vive e lavora in una struttura che opera nel campo sociale un uomo collegato per affari illeciti alla coppia abruzzese, P.C., di 49 anni. Anche lui è finito nei guai e deve rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, falso, ricettazione, violazioni della normativa sulla privacy e al Testo unico bancario.

